

Requisiti e valutazione

Deve essere presentato il progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta necessari per l'apertura immediati dei cantieri. Per l'Azione A comunque, la superficie minima di impianto deve essere di 15 ettari fisicamente accorpati che si riduce a 10 ettari se vicina ad aree boscate preesistenti. Per le isole minori la superficie minima (Azione A) dell'impianto si riduce, invece, ad un ettaro. Per l'Azione B la superficie minima dell'impianto deve essere di ettari 1,5 che si riduce a 0,5 per le isole minori. L'intervento deve essere compatibile con il piano forestale regionale e con il piano antincendio boschivo. Per gli interventi realizzati da amministrazioni pubbliche, deve essere garantito il rispetto della normativa regionale dei lavori pubblici. Le procedure di conferimento di incarichi professionali di progettazione, direzione dei lavori e collaudo, vanno esperite con procedura di evidenza pubblica. Inoltre, l'impianto deve essere realizzato con materiale di propagazione proveniente esclusivamente dai vivai autorizzati e provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale.

Nella scelta della specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica di intervento con supporto di una adeguata analisi stazionale.

Verranno predisposte due graduatorie distinte, una per gli Enti Pubblici e l'altra per i privati differenziate per l'Azione A e l'Azione B. I criteri si basano sulla "qualità e coerenza del progetto" e sulla "priorità territoriali". Per quanto non previsto si farà riferimento alle disposizioni attuative e procedurali parte specifica Misura 223 "Primo imboscamento di superfici non agricole"

Per quanto non previsto si farà riferimento alle disposizioni attuative del bando della misura 121 e alle disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento del PSR Sicilia 2007/2013.

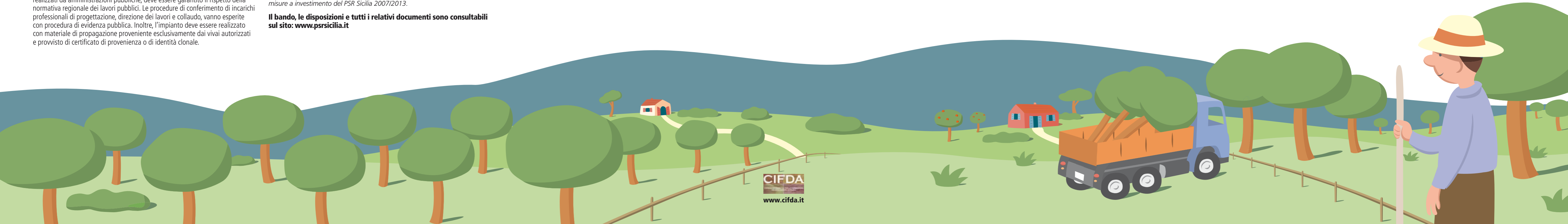
Il bando, le disposizioni e tutti i relativi documenti sono consultabili sul sito: www.psr Sicilia.it



UNIONE EUROPEA
FEASR



Primo imboscamento di terreni agricoli



CIFDA
www.cifda.it

Obiettivi della misura

Con la Misura 221 **“Primo imboscamento di terreni agricoli”** vengono concessi aiuti per l’imboscamento di terreni agricoli al fine di estendere la superficie forestale e contribuire ad attenuare il cambiamento climatico e l’effetto serra, secondo gli obiettivi del protocollo di Kyoto. La Misura tende quindi a migliorare il paesaggio e la funzionalità degli ecosistemi, a prevenire la marginalizzazione dei terreni agricoli, a conservare la biodiversità, a mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico, aumentando le produzioni forestali. La dotazione del bando è di Euro 186.892.000, di cui 86.892.000,00 destinati al pagamento dei premi di manutenzione e mancato reddito.

Cosa finanzia

La Misura 221 prevede due tipologie di intervento (azioni):

Azione a) Imboscamenti permanenti multifunzionali ovvero a prevalente o esclusiva funzione protettiva, realizzati esclusivamente con specie autoctone, anche arbustive, tipiche dell’ecosistema locale, comunque idonee alle caratteristiche pedoclimatiche dell’area da impiantare: in questo caso i terreni imbosciti

saranno permanentemente assoggettati alle norme ed ai vincoli forestali con cambio di destinazione d’uso del suolo a “bosco” anche se la durata dell’impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è fissata in 15 anni.

Azione b) Impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso, a ciclo medio lungo (superiore ad anni 15): l’azione finanzia impianti di arboricoltura da legno con specie a ciclo lungo per la produzione di assortimenti mercantili di pregio. La durata dell’impegno, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, è di 15 anni, ma vanno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Piano Forestale, riferite alle specie impiantate, e del piano culturale approvato.

L’aiuto concesso prevede i seguenti sostegni: contributi ai costi di impianto, premio per la manutenzione degli impianti attraverso la corresponsione di un premio annuo per ettaro della durata di cinque anni, premio di mancato reddito mediante la corresponsione di un premio annuo per ettaro della durata di quindici anni. Sono coperte le spese relative agli investimenti di cui alle azioni a) e b) e alle spese generali. Sarà quindi corrisposto un premio annuo per ettaro imboscato per la durata di 5 anni per compensare le spese per la manutenzione e un premio annuo per ettaro, per la durata di 15 anni per compensare le perdite di reddito derivate dall’imboscamento. I lavori possono essere eseguiti sia con affidamento a terzi che in amministrazione diretta. In quest’ultimo caso ci si dovrà attenere a quanto stabilito nelle “disposizioni attuative e procedurali parte generale”.

I beneficiari

Usufruiranno degli aiuti i privati, singoli o associati (Azione A protettiva) o i privati, sempre singoli o associati (Azione B) per l’azione produttiva. Potranno accedere agli aiuti i Comuni sia singoli che associati. Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata. Gli Enti Pubblici possono comunque beneficiare unicamente del sostegno dei costi di impianto.

Investimenti ammissibili

Per le spese di impianto l’intensità dell’aiuto e massimali di spesa sono:

Richiedente	Spesa pubblica massima ammissibile per ettaro (eluse spese generali e iva se dovuto)	Spesa pubblica massima ammissibile per progetto
Privati o singoli	7.500,00 euro/ha	700.000,00 euro/ha
Privati associati e enti pubblici che realizzano i lavori in amministrazione diretta	7.500,00 euro/ha	1.000.000,00 euro/ha
Enti pubblici singoli e associati che realizzano i lavori in appalto	9.300,00 euro/ha	1.000.000,00 euro/ha

Il sostegno all’impianto è:
 - al **100%** del costo dell’intervento per gli Enti Pubblici;
 - all’**80%** del costo dell’investimento nel caso di imboscamenti realizzati da privati ricadenti nelle zone montane nelle zone caratterizzate da vantaggi naturali e nei siti di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - al **70%** del costo dell’investimento nel caso di imboscamenti ricadenti in altre zone.

Il premio annuale per la manutenzione degli imboscamenti, destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all’impianto, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni culturali, è così quantificato:

Impianto di latifoglie	700 euro/ha per i primi due anni	400 euro/ha per i tre anni successivi
Impianto di resinose	600 euro/ha per i primi due anni	300 euro/ha per i tre anni successivi

La prima annualità di premio per la manutenzione, decorre dall’anno successivo alla richiesta di accertamento finale. L’importo dell’aiuto concedibile per gli interventi manutentori successivi all’impianto è determinato tenendo conto delle operazioni previste nel piano culturale che il beneficiario è tenuto a presentare e dei relativi conti standard unitari rilevati dai pertinenti prezzari regionali. Ai fini della determinazione e liquidazione del premio annuo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti di cui sopra, comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente; in caso di esecuzione in economia si dovrà fare riferimento alle attrezzature, ai mezzi ed al personale impiegati.

Il premio annuale per la perdita di reddito, che compensa le perdite di reddito derivante dall’imboscamento, sarà corrisposto per un periodo di quindici anni, per un ammontare per ha determinato in:
 - **euro 434,00** per gli imprenditori agricoli o forestali o imprenditori agricoli professionali o loro associazioni
 - **euro 150,00** per le altre persone fisiche.

Come partecipare

La misura è attivata tramite procedura valutativa a “bando aperto” caratterizzata dal meccanismo procedurale di “stop and go”, che prevede la possibilità di presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN nelle seguenti sottofasi:

1° sottofase	Dalla data di pubblicazione del bando	al 15/11/2009
2° sottofase	dal 1/02/2010	al 30/05/2010
3° sottofase	dal 1/02/2011	al 30/05/2011

Per ciascuna delle 3 sottofasi temporali previste e per ognuna delle tipologie di beneficiario e azione di intervento saranno assegnate le seguenti dotazioni finanziarie, che possono tuttavia essere modificate in funzione del numero di iniziative pervenute e ritenute ammissibili:
 1• privati, singoli o associati, azione A € 5.000.000,00
 2• privati, singoli o associati, azione B € 25.000.000,00
 3• comuni singoli o associati azioni A e B € 3.333.000,00

La presentazione delle domande di aiuto, sia in forma telematica che cartacea deve avvenire entro i termini stabiliti dal bando pena l’inammissibilità della stessa. La domanda deve essere presentata prima per via telematica, attraverso il sistema SIAN, quindi, completa di tutta la documentazione prevista e in duplice copia, presso l’Ispettorato dipartimentale delle foreste competente per territorio entro le ore 13.00 del quindicesimo giorno successivo alla presentazione online.

